



# PIANO TRIENNALE 2019-2021

## 1. CONTESTO

Il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione (DFE) è stato istituito nel 2012 a seguito dell'accorpamento dei preesistenti Dipartimenti di Filosofia e di Scienze dell'Educazione e della Formazione. Vi confluiscono dunque due grandi tradizioni culturali e disciplinari, filosofia e pedagogia, entrambe tematizzate per la prima volta nell'ambito del pensiero greco e intimamente connesse nella cultura occidentale fino a tempi recenti. Tuttavia il loro destino accademico nell'università italiana si è separato a partire dalla costituzione delle Facoltà di Magistero nel 1936. Nell'attuale contesto non solo nazionale, ma anche internazionale, l'unione degli studi filosofici e pedagogici in un solo dipartimento è una specificità del DFE. Essa si spiega con la convinzione che tra i due ambiti vi siano comune ispirazione umanistica, complementarità metodologica e alte potenzialità per una ricerca che abbia un impatto diretto sulla società. Infatti, da una parte gli studi filosofici sono sviluppati secondo linee prevalentemente storiche, logiche e/o teoretiche, ma nei decenni recenti hanno mostrato crescente sensibilità per l'analisi di dinamiche sociali e comunicative. Per esempio, in questa direzione nel DFE vengono condotti studi sull'ontologia degli oggetti "virtuali", sulla bioetica, sulla semiotica dei new media e della gamification e sull'estetica delle nuove forme di comunicazione, sul Distant Reading e Data-driven Research in storia della filosofia. Dall'altra parte, gli studi pedagogici si sono sviluppati prevalentemente a fini applicativi, ma sono naturalmente interessati a integrarsi con analisi teoretiche sui temi dei fini dell'educazione, della struttura del soggetto e del suo rapporto con l'evoluzione sociale. In questa direzione, per esempio, il DFE svolge ricerche sulla New Media Education, sulla robotica educativa e sul ruolo dei social media e del digital storytelling in pedagogia.

Il Dipartimento si colloca, sin dalla sua istituzione, come un punto di riferimento importante nell'ambito dell'innovazione dei saperi e dei processi formativi, sia nell'ambito del territorio (Terza Missione), sia in una dimensione nazionale e internazionale (internazionalizzazione).

Alcuni degli elementi più significativi che concorrono a definire il contesto in cui il Dipartimento svolge la sua attività sono:

- I legami, molteplici e diffusi, istituiti con gli Enti locali, con le istituzioni culturali, con le Fondazioni e altri enti di ricerca;
- la sua presenza riconosciuta entro le società scientifiche anche in ambito internazionale;
- la partecipazione dei suoi membri a un numero rilevante di iniziative di Terza missione;
- il prestigio conseguito nella maggior parte dei settori scientifico-disciplinari e certificato dagli esiti dell'ultima VQR 2011-2014;
- la posizione di spicco che esso occupa all'interno del sistema universitario italiano.

Sono testimonianza di un progetto culturale e scientifico che guarda al di là dei confini nazionali:



- Il numero cospicuo di studenti Erasmus;
- le iniziative volte a incrementare il numero dei Visiting Professor di Ateneo oltre ai Visiting Scholar che a partire dal 2015 vengono ospitati per un mese dal Dipartimento, finanziati dal DFE;
- le esperienze di co-tutela per quanto riguarda le tesi di dottorato;
- gli accordi di cooperazione con università europee ed extraeuropee;
- i soggiorni di ricerca all'estero;
- l'ospitalità offerta a giovani ricercatori italiani e di altre nazionalità;
- i convegni di carattere internazionale organizzati da numerosi membri del Dipartimento.

Il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione è stato ammesso nell'elenco dei 180 dipartimenti di eccellenza italiani, e avrà accesso al finanziamento per il quinquennio 2018 - 2022, per rafforzare e valorizzare l'eccellenza della ricerca, con investimenti in capitale umano, infrastrutture e attività didattiche di alta qualificazione. Pertanto, tutte le azioni precedentemente elencate sono ulteriormente potenziate in coerenza con gli obiettivi del precedente Piano Triennale e con quelli del Piano Strategico d'Ateneo (2018/2020). In coerenza con tutto ciò, il Dipartimento intende operare nella costante integrazione del sistema universitario italiano in quello internazionale, non solo per realizzare una didattica adeguata, ma soprattutto per un continuo miglioramento del livello della ricerca in tutte le sue discipline, mediante un confronto costante con i centri di ricerca internazionali più avanzati. L'internazionalizzazione è promossa con metodi e strategie diverse a seconda dei settori disciplinari che se ne fanno promotori. Mentre, molti settori filosofici hanno già raggiunto un elevato livello di internazionalizzazione attraverso: pubblicazioni in lingua presso editori stranieri; una costante collaborazione con studiosi di altri Paesi (UE e non) e l'erogazione di insegnamenti in lingua tedesca e inglese, altri settori, caratterizzati da un maggiore riferimento al territorio, contribuiscono in maniera significativa alla Terza Missione e stanno sviluppando reti internazionali di collaborazione in particolare negli ambiti dell'innovazione pedagogico-didattica (robotica educativa, media education, digital storytelling, potenziamento della readiness scolastica attraverso le ICT).

La missione basilare del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione è di organizzare la didattica e la ricerca - in una prospettiva di inclusione delle diversità e di promozione delle competenze civiche (UN, 2015: Agenda 2030) - negli ambiti che gli sono propri e che trovano espressione nei Corsi di Studio di:

- Filosofia L-5;
- Scienze dell'educazione L-19;
- Scienze della formazione primaria LM-85bis;
- Filosofia LM-78;
- Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi LM-50;
- Scienze pedagogiche LM-85;
- Comunicazione e cultura dei media LM-92;
- Scienze dell'educazione motoria e delle attività adattate LM-67.

Per i settori M-FIL e M-PED il Dipartimento si pone come riferimento dell'intero Ateneo, fornendo i relativi insegnamenti a tutti i Corsi di Studio che ne hanno necessità.

All'interno dei diversi SSD i docenti del DFE sono così ripartiti (DATI DIPARTIMENTO AL 31/12/2017):



SSD	N° DOCENTI
M-FIL/01	7
M-FIL/02	3
M-FIL/03	5
M-FIL/04	3
M-FIL/05	6
M-FIL/06	9
M-FIL/07	1
M-FIL/08	2
M-PED/01	6
M-PED/02	4
M-PED/03	6
M-PED/04	5
M-PSI/01	1
M-PSI/04	2
M-STO/01	2
SPS/07	3
SPS/08	1
M-GGR/01	1
M-DEA/01	2
MAT/04	1
L-LIN/05	1
L-FIL-LET/10	1
L-ART/05	1
IUS/09	2
FIS/08	1

Il Dipartimento è parte del Consorzio Interuniversitario denominato "Consorzio Dottorato in Filosofia del Nord Ovest" (FINO) afferente alla Scuola di Dottorato in Studi Umanistici e partecipa al Dottorato in Lettere della Scuola di Dottorato in Studi Umanistici, nonché al Dottorato in Scienze Psicologiche, Antropologiche e dell'Educazione della Scuola di Dottorato in Scienze Umane e Sociali.



## 2. MISSIONE DEL DIPARTIMENTO

Missione del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione è sviluppare e promuovere l'indagine e la riflessione sia filosofica, sia pedagogica e formativa, sia comunicativa e sociale.

L'attività del Dipartimento è rivolta all'interazione tra i diversi campi disciplinari e all'apertura di nuove prospettive, che coinvolgano ambiti di ricerca e di insegnamento trasversali rispetto agli orientamenti di fondo a partire dai quali il Dipartimento ha avviato la sua attività.

Il DFE mira a internazionalizzare la ricerca invitando ricercatori stranieri, agevolando la possibilità per i propri membri di svolgere ricerca all'estero e incoraggiando in ogni modo gli scambi.

Attraverso numerose attività di disseminazione della ricerca (collaborazione con giornali, partecipazione a iniziative organizzate da enti pubblici e privati, presentazione di libri) il Dipartimento dimostra una profonda vocazione alla responsabilità sociale.



## 3. STATO DELL'ARTE E STRATEGIA

### 3.1. Didattica

#### 3.1.1. Stato dell'arte in ambito Didattica

L'attività didattica del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione si svolge nelle sedi di Torino, Savigliano e Collegno e prevede:

- L'impegno attivo nel Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno (D.M.: 30 settembre 2011, in attuazione degli artt 5 e 13 DM 10 settembre 2010, n. 249) e riserva anche una quota di posti ai docenti della Valle d'Aosta;
- Il concorso, con altri Dipartimenti, al funzionamento di numerosi CdS, nello specifico agli studi umanistici e alla relativa Scuola;
- La partecipazione diretta nella formazione dei docenti di scuola secondaria;
- La gestione didattica dei percorsi di qualifica del personale impegnato nei servizi socio-educativi;
- L'impegno, nei SSD delle due sezioni e compatibilmente con le risorse disponibili, nella didattica dei CdS per i quali non risulta Dipartimento di Riferimento (Scienze motorie, CdS in area medica).

Nel DFE sono attivi i seguenti Master universitari:

- Master in Bioetica, Pluralismo e Consulenza etica;
- Master in Giornalismo "Giorgio Bocca" (Master di I livello del Dip. di Studi Umanistici (Dipartimento capofila), Dip. di Management, Dipartimento di Psicologia, Dip. di Filosofia e Scienze dell'educazione, Dip. di Culture, Politica e Società, Dip. di Giurisprudenza, Dip. di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino);
- Master/CAFP in "Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali";
- Master in Progettazione e management del multimedia per la comunicazione in collaborazione con il COREP.

Il personale docente del DFE, al 31-12-2017, è ripartito secondo la tabella che segue (Fonte: Ateneo):

Ruolo	N°	Percentuale
PO	20	25,6
PA	38	48,7
RD	7	8,9
RU	13	16,6
TOT	78	100

Nel periodo 18/19 sono previste 8 cessazioni di servizio (4 PO e 4 PA).



Rispetto alla sostenibilità dell'offerta formativa nei limiti delle risorse assegnate dal Ministero si è fatto il possibile per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Tuttavia, a fronte dell'aumento delle immatricolazioni e delle numerose quiescenze e cessazioni improvvise, in alcuni Corsi di Laurea del Dipartimento persiste una situazione di carenza di docenti e professori conteggiabili nei requisiti minimi di docenza (Cfr. 3.5 Organico). Nello specifico si segnala la carenza di: 2 docenti per il CdS magistrale Comunicazione e cultura dei media; di 7 docenti per il CdS in Sc. della Formazione Primaria, di 5 docenti per il CdS in Sc. dell'Educazione, 1 per il CdS magistrale in Programmazione e gestione dei servizi educativi e 1 per il CdS magistrale in Scienze pedagogiche; 2 docenti per il CdS in Scienze dell'educazione motoria e delle attività adattate LM-67. Il Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) è un punto critico anche in considerazione dei dati dell'indicatore ANVUR Ic05 che presenta valori sotto la media per diversi CdS (dati ANVUR). Permane elevato il numero dei contratti di insegnamento, in particolare per alcuni CdS che richiedono un alto numero di insegnamenti professionalizzanti imposti dai vincoli ministeriali. Tali vincoli rendono difficile ipotizzare una variazione del dato per il futuro in quanto l'adeguamento alla normativa prevede un incremento degli insegnamenti professionalizzanti nell'ambito del CdS in Scienze dell'Educazione.

Per quanto riguarda la distribuzione delle ore di didattica per fasce, non si registrano scostamenti rilevanti tra DID effettivo e teorico e l'indice di saturazione è 0.95 in linea con l'Ateneo (Cfr. 3.5 Organico).

Il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione considera suo compito prioritario promuovere e assicurare la migliore qualità sia della didattica sia della ricerca nei settori disciplinari in cui è presente e si adopera concretamente per raggiungerla.

L'impegno del Dipartimento rivolto all'assicurazione della qualità è monitorato e verificato dalla commissione Didattica in cui i presidenti di CdS riportano e discutono, insieme agli altri membri, i dati relativi alla qualità (Scheda -SUA, Schede di monitoraggio annuale e Rapporto del Riesame Ciclico) e definiscono, con i rappresentanti dei docenti, dei ricercatori, degli studenti e del personale tecnico amministrativo, le linee di programma per il miglioramento della didattica, che, successivamente, sono proposte al Direttore e al Consiglio. Il DFE ha inoltre nominato un delegato AQ. Sempre in sede di Commissione didattica si valutano i dati forniti dal Nucleo di Valutazione attraverso il Rapporto e i risultati Edumeter sulla soddisfazione degli studenti.

I verbali della commissione didattica, così come le convocazioni e l'OdG delle riunioni, sono pubblicati online e resi così disponibili a tutti i membri del Dipartimento. Sono invece disponibili al pubblico, come previsto dalla normativa, le Schede Sua di tutti i CdS.

Gli studenti sono invitati a partecipare, attraverso i rappresentanti eletti, in modo attivo e propositivo ai lavori della Commissione monitoraggio e Riesame del Corso di Studio, della Commissione Didattica e della Commissione Didattica Paritetica di Scuola. Inoltre, sono presenti, nelle percentuali previste dal Regolamento di Ateneo, in tutti gli Organi Collegiali del DFE.

Il PT 2015-2018 si proponeva, per ciò che attiene la didattica, di promuovere all'interno dei singoli CdS le azioni necessarie per favorire il raggiungimento del titolo di laurea negli anni previsti dall'ordinamento didattico. Nello specifico, indicava come azioni correttive: l'individuazione di un docente che svolgesse la funzione di tutor a sostegno degli studenti in "ritardo" e la promozione di attività didattiche in e-learning.

A tal fine è attivo, per alcuni corsi di studio, un progetto di tutorato, rivolto sia agli studenti delle lauree sia a quelli delle lauree magistrali (CdL in Scienze dell'Educazione per gli studenti del vecchio ordinamento



e Lauree Magistrali in Scienze Pedagogiche e Programmazione e gestione dei Servizi Educativi) di sostegno agli studenti in difficoltà e fuori corso. Inoltre, è previsto un adeguamento degli altri CdS. L'intervento prevede un colloquio individualizzato per fare emergere le criticità incontrate dallo studente e definire un piano operativo atto a ridurre i tempi di permanenza nel percorso formativo. Più nello specifico vengono proposte: variazioni degli insegnamenti previsti dai vecchi piani di studio e non più attivati; individuazione del possibile docente relatore di tesi; contatto con il docente per la definizione di un percorso di sostegno alla redazione della tesi; contatti costanti via email per supportare gli studenti e verificare lo stato di avanzamento del loro percorso.

I dati ANVUR riportano per quanto riguarda la percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso delle differenze tra i diversi CdS: alcuni rientrano nella media nazionale mentre altri presentano valori ancora non in linea con la media nazionale. Tuttavia, si segnala un leggero miglioramento della situazione. Infatti, mentre il tasso di laureati triennali ha seguito un trend negativo quello dei laureati magistrali, sebbene altalenante, risulta positivo (fonte cruscotto dipartimento). Va, inoltre, evidenziato che la proporzione di iscritti al II anno della coorte con almeno 40 CFU registra un leggero incremento per alcuni Cds mentre per altri permangono le criticità (Indicatore IC16 ANVUR)

L'opinione degli studenti colloca i CdS del dipartimento in una posizione non pienamente positiva anche se si può notare un leggero incremento della soddisfazione. Nello specifico, i risultati della valutazione sono particolarmente critici per ciò che attiene le aule, con una percentuale di soddisfazione al di sotto della media di Ateneo (70% di soddisfazione). La qualità della didattica (valutata in base a: stimolo interesse, chiarezza espositiva, attività integrative, coerenza svolgimento, reperibilità docente e interesse) sebbene faccia rilevare un leggero incremento rispetto agli anni precedenti, posiziona il Dipartimento al di sotto delle percentuali di soddisfazione rilevate negli altri due Dipartimenti della Scuola di Scienze umanistiche (dati relazione presidio qualità). In funzione di ciò va rilevato che alcuni docenti del DFE stanno prendendo parte al percorso di formazione previsto nell'ambito del progetto di Ateneo Iridi per l'innovazione e il miglioramento della qualità della didattica e che sette docenti sono stati certificati come formatori nell'ambito dello stesso progetto.

Per quanto riguarda la promozione di attività didattiche in e-learning oltre all'impiego costante della piattaforma di e-learning della Scuola da parte di un buon numero di docenti del DFE, va evidenziata l'adesione al progetto di Ateneo Start@unito, con la realizzazione di due corsi online relativi ad altrettanti insegnamenti erogati dal Dipartimento con l'obiettivo di mantenere l'impegno in questa direzione.

Sia le azioni di tutorato sia l'ampliamento dell'offerta formativa in e-learning costituiscono ormai parte integrante delle attività didattiche del DFE e pertanto costituiranno parte della strategia prevista per il PT 2019-2021.

La distribuzione delle risorse per le attività didattiche è oggetto di discussione in sede della Commissione didattica e della Giunta.



### 3.1.2. Strategia: Obiettivi e Indicatori in ambito Didattica

In considerazione di quanto affermato nell'analisi della situazione il Dipartimento prevede di mantenere invariata l'offerta formativa e di confermare l'impegno nella partecipazione attiva ai percorsi formativi proposti dal MIUR sia per ciò che attiene la formazione del personale docente, sia rispetto ai percorsi di qualifica del personale nei servizi educativi.

#### Punti di forza

- **Qualità della docenza.** I risultati Edumeter dimostrano che gli studenti apprezzano la qualità della didattica erogata.
- **Quantità didattica erogata.** Tra ore DID e non DID il DFE eroga in media 11.100 ore di didattica equivalenti a circa il 4.6% della didattica d'Ateneo.
- **Ampiezza dell'offerta formativa.** Il DFE presenta un'offerta formativa ampia, articolata e orientata all'internazionalità (Philosophy International Curriculum M.A. e laurea magistrale con rilascio di doppio titolo in Comunicazione e Culture dei media (LM92) con l'Università di Potsdam (Germania))
- **Tirocini.** Alcuni CdS hanno realizzato una fitta rete di collaborazioni con scuole, agenzie del privato sociale ed enti pubblici per la gestione dei numerosi tirocini attivati dal DFE (1475 tirocini attivati, aa 2017/2018, fonti: Servizio Orientamento, Tutorato e Placement Polo di Sc. Umanistiche - USCOT)

#### Punti di debolezza

- **Docenze a contratto.** Il 30,5% delle ore è sostenuto da docenti a contratto (fonte dati Didattica Ateneo; Riesame Ateneo).
- **Requisiti minimi.** Persistono difficoltà, per alcuni CdS, nel ricoprire i requisiti minimi.
- **Tasso di laureati entro la durata normale del CdS.** Per alcuni CdS continua a registrarsi un trend non positivo.

#### Opportunità

- **Docenze a contratto.** Trend in diminuzione (dal 39% del PT 2015-17 al 30,5% del 2018) (fonte dati Didattica Ateneo; Riesame Ateneo).
- **Migliorare la qualità della didattica.** Aumento del tasso di soddisfazione degli studenti per equiparare i risultati ottenuti dagli altri Dipartimenti della Scuola di Scienze Umanistiche.
- **Aumento del numero di studenti iscritti.** Incremento del numero degli studenti iscritti (100 unità) al CdL in Scienze della Formazione Primaria, a seguito dell'apertura della Sede di Collegno.



### Minacce

- **Chiusura Corsi di Studio.** La mancanza dei requisiti di docenza può determinare la chiusura di alcuni CdS (Scienze della Formazione Primaria, Scienze dell'educazione, Comunicazione e cultura dei media).
- **Docenze a contratto.** Le carenze di organico e le variazioni dell'Offerta Formativa imposte dal MIUR (Inserimento di laboratori nel Curriculum Nidi del CdS in Scienze dell'Educazione) possono determinare l'incremento delle docenze a contratto oneroso.

### COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO

Finalità Strategica di Ateneo	3. Aumentare la qualità e l'efficacia della Didattica e la sua dimensione internazionale
Obiettivo strategico di Ateneo	3.1. Ridurre la dispersione didattica e degli abbandoni
Indicatore di Ateneo di riferimento	3.1.3 Proporzione di iscritti fuori corso

### OBIETTIVO DIPARTIMENTALE

n°	1
TITOLO	Aumentare il numero dei laureati in corso
Ambito/Sezione	Didattica
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	

### DESCRIZIONE OBIETTIVO

Azioni previste/programmate:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare, attraverso i questionari Edumeter, la presenza di fattori particolari che determinano un rallentamento delle carriere;</li> <li>• incrementare le attività in e-learning per favorire in particolare gli studenti lavoratori;</li> <li>• potenziare le attività di tutorato.</li> </ul>
Risorse Dipartimentali	
Responsabile istituzionale obiettivo	Presidenti CdS, Commissione didattica, Direttore.



INDICATORE

Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Cruscotto Dipartimentale di Ateneo, Tasso laureati Triennali in corso, Regola di calcolo: $\text{Indicatore} = A/B = \text{Numero laureati triennali nei termini previsti} / \text{Numero laureati triennali totali}$ Nel calcolo sono considerate le seguenti tipologie di CdS triennali: L= laurea triennale ex D.M. 270/04 L2=laurea triennale ex D.M. 509/09
Valore di riferimento <i>ex ante</i> (31.12.2017)	32,68
Valore <i>target</i> previsto al 31.12.2021	+12%



## 3.2. Ricerca

### 3.2.1. Stato dell'arte in ambito Ricerca

Il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione provvede alla pianificazione strategica e al monitoraggio delle attività di ricerca secondo le logiche dell'assicurazione della qualità, attraverso l'azione congiunta del Consiglio di Dipartimento, della Giunta, e della Commissione Ricerca, presieduta dal Vice-Direttore su mandato del Direttore di Dipartimento. La Commissione Ricerca, in particolare, si occupa della definizione delle azioni da intraprendere e ne monitora l'attuazione, attraverso la valutazione periodica dei risultati, avvalendosi della documentazione fornita dal Cruscotto dipartimentale. Le decisioni circa le iniziative da intraprendere, le valutazioni e autovalutazioni da attuare, e i risultati del monitoraggio sono condivisi in sede di Consiglio di Dipartimento e resi accessibili internamente attraverso il sito del Dipartimento e le sue piattaforme di deposito dati (Google Drive). Tali informazioni sono rese accessibili anche esternamente, con le finalità di eventuali audizioni e per le necessità della programmazione generale di Ateneo.

Nell'ultimo triennio, in linea con quanto programmato nel precedente piano triennale di Dipartimento, i criteri di distribuzione delle risorse per le attività di ricerca sono stati individuati in modo deliberato e collegiale, in seno al Dipartimento e alla Commissione Ricerca dello stesso, e ampiamente discussi, argomentati e pubblicizzati. In occasione dell'ultima ripartizione RILO (2018), non è stata attivata la linea A per il finanziamento di progetti di ricerca specifici.

Fascia	Punti 2016	Punti 2017-2018
Prima fascia - primi due decili dei partecipanti, ordinati per punteggio (0%-20%)	2	1,8
Seconda fascia - dal terzo all'ottavo decile dei partecipanti, ordinati per punteggio (21%-80%)	1,5	1,4
Terza fascia - ultimi due decili dei partecipanti, ordinati per punteggio (81%-100%)	1	1

Il calcolo dei punteggi nell'ultimo triennio si è basato sulla seguente tabella di assegnazione di valore numerico alle diverse tipologie di pubblicazione (tale associazione è frutto di un'analisi stimolata dall'audizione del Nucleo di Valutazione):

Tipologia Prodotto di Ricerca	Punti
Articolo pubblicato su rivista scientifica ISI/SCOPUS Gold	3,5
Edizione critica o monografia di ricerca pubblicata da editore straniero, con peer review e ISBN (con l'esclusione di ogni altra edizione della stessa opera)	3,5
Articolo pubblicato su rivista scientifica ISI/ SCOPUS	3
Edizione critica o monografia di ricerca pubblicata da editore italiano, con ISBN e diffusione almeno nazionale (con l'esclusione di ogni altra edizione della stessa opera)	3
Articolo pubblicato su rivista straniera di classe A (Anvur)	3



Articolo pubblicato su rivista italiana di classe A (Anvur)	2,75
Contributo in volume pubblicato da editore straniero, con peer review e ISBN o ISSN (con l'esclusione di ogni altra edizione tradotta del contributo)	2,5
Contributo in volume pubblicato da editore italiano, con peer review e ISBN o ISSN (con l'esclusione di ogni altra edizione tradotta del contributo)	2
Contributo di Atti di Convegno in volume o in rivista straniera, con ISBN o ISSN	1,5
Articolo pubblicato su rivista scientifica (Anvur)	1
Contributo di Atti di Convegno in volume italiano o in rivista italiana, con ISBN o ISSN	0,5

I contributi finanziari per pubblicazioni e convegni, accessibili ai docenti dietro partecipazione a pubblico bando e garantiti su fondi di ricerca autofinanziati del Dipartimento, sono inoltre ripartiti, dal 2018, in base ai seguenti criteri, discussi ampiamente e largamente divulgati: 1) distinzione fra pubblicazioni monoautorali (finanziamento di entità maggiore) e miscellanee (finanziamento di entità minore); 2) distinzione fra convegni nazionali (finanziamento di entità maggiore) e nazionali o locali (finanziamento di entità minore). Dal 2018, inoltre, si delibera che per il personale che per ragioni di presa di servizio non può usufruire dei fondi di Ricerca locale, vengano stanziati 50 euro al mese dalla stessa presa di servizio fino al momento della distribuzione del successivo finanziamento Ricerca Locale con un tetto massimo di 500 euro. Sono esclusi dal finanziamento i vincitori di grants locali, nazionali o internazionali.

Il Piano Triennale 2015-2018 evidenziava fra i suoi obiettivi relativamente alla ricerca 1) potenziare la qualità della produzione scientifica (indicatore: rapporto produzione scientifica di qualità pro-capite); 2) incrementare il numero di scambi internazionali (indicatore: numero scambi >30 gg senza definizione di tipologie di persone);

Gli obiettivi indicati nel PT 2015-2018 sono stati in buona misura raggiunti. 1) I risultati, i prodotti, e l'impatto delle attività di ricerca condotte nel Dipartimento hanno conseguito livelli di eccellenza su scala nazionale; 2) l'internazionalizzazione ha fatto registrare un sensibile incremento in termini di pubblicazioni in lingue straniere e soprattutto in inglese in sedi internazionali prestigiose, con diverse pubblicazioni co-firmate con ricercatori internazionali, cui si aggiunge l'incremento dei Visiting Professors e della mobilità sia in entrata che in uscita per convegni e missioni; è inoltre aumentato il numero di pubblicazioni in riviste indicizzate di prestigio internazionale in relazione a banche dati di riferimento come SCOPUS e Web of Science soprattutto per quanto riguarda i neoassunti e i neopromossi.

#### **Spunti di riflessione per l'analisi dello stato dell'arte e per la definizione della strategia:**

In base ai dati prodotti a seguito della valutazione VQR 2011-2014, il posizionamento del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione è, in generale, eccellente, sia rispetto all'Ateneo, sia rispetto ad altri dipartimenti su scala nazionale comparabili per classe e dimensione. L'ISPD – Indicatore Standardizzato della Performance Dipartimentale – registra il valore massimo di 100. Non vi sono da segnalare criticità di rilievo, se non forse la disparità di risultati fra l'area 11a, comunque la più numerosa, e le aree 11b e 14, più ristrette, le quali comunque raggiungono risultati soddisfacenti.

Le statistiche dei prodotti della ricerca presentati per l'assegnazione dei finanziamenti locali (Valutazione della Ricerca Interna) indicano: un miglioramento progressivo dal 2015 al 2018, un miglioramento progressivo del tasso di conferimento dei prodotti richiesti (dal 98.18% del 2015 al 99.12% del 2018) e l'assenza di docenti inattivi. Si registra altresì un aumento delle pubblicazioni in sede



qualificate (monografie presso editori e collane scientifiche con comitato scientifico e/o che ricorrono alla *peer review*; riviste in classe A o Scopus), con significativi risultati tra i più giovani (assegnisti, dottorandi e RtdA).

La produttività dei neoassunti e dei neopromossi, in particolare, cresce in maniera significativa, con un incremento importante nell'ambito non bibliometrico "Riviste Classe A". Aumenta inoltre l'internazionalizzazione, con un incremento considerevole della produttività scientifica (quota pubblicazioni con coautore straniero). Cresce anche la quota di assegnisti sul totale dei docenti del Dipartimento e la proporzione di dottorandi con cittadinanza straniera. Si raddoppia la mobilità dei docenti internazionali in entrata. Si registra invece una diminuzione della produttività per ambito bibliometrico "Riviste Gold" e della quota di dottorandi per il numero di docenti del Dipartimento. Si contrae anche il numero di progetti presentati su bandi competitivi nazionali ed europei (sebbene la contrazione dei bandi presentati, in realtà, non sia necessariamente un dato negativo poiché riporta il valore assoluto all'anno 2015 e la caduta percentuale registrata è solo una conseguenza del picco raggiunto nel 2016 in seguito alla presenza del bando PRIN) e la mobilità internazionale dei docenti in uscita.

Le pubblicazioni dei membri del Dipartimento in lingue diverse dall'italiano presentano un dato in costante crescita, attestandosi nel 2017 al 30,00% per le monografie, al 35,4% per i contributi in volume, al 50,4% per i contributi in rivista. In questo stesso anno aumenta anche la percentuale delle sedi editoriali straniere con la seguente distribuzione: 27,3% (monografie), 33,9% (contributi in volume) e 39,1% (contributi in rivista); ad un'attenta analisi qualitativa, questi dati rappresentano un elemento di forza del Dipartimento. Numerosi sono gli eventi scientifici internazionali e gli eventi di partenariato europeo organizzati dal Dipartimento, come l'incontro COST 23-24 marzo 2017 sull'Analisi comparata delle teorie del complotto, con la partecipazione di circa 80 ricercatori da circa 40 Paesi; da citare anche l'istituzione, l'avviamento e il funzionamento di una Laurea con rilascio del doppio titolo di "Comunicazione e Culture dei Media"/"Internationale angewandte Kulturwissenschaft und Kultursemiotik" [Studi culturali e semiotica della cultura applicati] e la crescita significativa degli studenti PIC.

Nel Dipartimento sono al momento insediati tre progetti ERC, un Consolidator e due Starting, nonché una Marie Curie Global Fellowship. Il Dipartimento ha accesso sui seguenti progetti in qualità di partner:

<i>Project Title</i>	<i>Funding source</i>	<i>Amount (Euros)</i>	<i>Period</i>
<i>FACETS – Face Aesthetics in Contemporary E-Technological Societies</i>	<i>ERC</i>	<i>1.997.802,5</i>	<i>01.03.2019-29.02.2024</i>
<i>COMFECTION - Communication for Food Protection</i>	<i>H2020-MSCA-IF-2016 – European Union</i>	<i>176,203.80</i>	<i>2018-2020</i>
<i>Comparative</i>	<i>COST -</i>	<i>660,000</i>	<i>2015-2019</i>



<i>Analysis of Conspiracy Theories</i>	<i>European Union</i>		
<i>Contagions. Viral Misinformation in Present-Day Communication</i>	<i>DAAD – MIUR (Italian Ministry for University and Research)</i>	<i>4,893</i>	<i>2016-2018</i>

Dopo una fase di disagio, già segnalata nell'audizione del 2017, e dovuta alla chiusura della biblioteca del Dipartimento di Filosofia a causa dei lavori di eliminazione dell'amianto da Palazzo Nuovo, la situazione logistica della ricerca appare al momento in ripresa, con l'individuazione e l'assegnazione di nuovi spazi, l'ausilio di personale dedicato al supporto alla ricerca (Area Servizi supporto alla ricerca) e alle infrastrutture tecnologiche (tecnici di ricerca del Dipartimento). L'assegnazione del finanziamento del Dipartimento di Eccellenza, nonché dei tre ERC è destinata a produrre un impatto positivo sul mantenimento e l'ulteriore miglioramento di strutture e attrezzature. Il primo finanziamento, in particolare, mira a 1) potenziare l'eccellenza nei settori attualmente leader e promuovere il miglioramento delle aree disciplinari più deboli; 2) rispondere ai cambiamenti sociali e tecnologici migliorando l'interazione con stakeholders tradizionali e non. Tra le infrastrutture significative del Dipartimento, si segnalano il laboratorio LIFE e quello di Robotica educativa (Laboratorio Quazza), destinate a essere potenziate nell'ambito del progetto del Dipartimento di Eccellenza.



### 3.2.2. Strategia: Obiettivi e Indicatori in ambito Ricerca

#### Punti di forza

Valutazione eccellente nell'ambito dell'ultima VQR; conseguimento di un valore quasi pari al 100 % nella selezione di prodotti richiesti per la valutazione in funzione dell'assegnazione di risorse interne; sostanziale continuità e omogeneità nella produzione; ottenimento di cospicui e prestigiosi finanziamenti europei.

#### Punti di debolezza

Più che vere e proprie debolezze, il Dipartimento presenta alcune aree che danno luogo a spunti di riflessione già sviluppati nelle sezioni più opportune del presente Piano Triennale. Fra tali spunti, si segnalano la disparità fra l'area 11a da un lato e, dall'altro, le aree 11b e 14. Presenza di alcuni docenti (pochi in verità) che non selezionano il numero desiderato di prodotti richiesti; riduzione della quota di dottorandi per docente; flessione nella partecipazione a bandi internazionali; flessione nella pubblicazione in riviste non-bibliometriche di fascia A e in riviste bibliometriche Gold; flessione nella mobilità in uscita (Fonte: cruscotto d'Ateneo)

#### Opportunità

L'ottenimento del finanziamento riservato ai Dipartimenti d'eccellenza senza dubbio costituisce attualmente la maggiore opportunità per il Dipartimento, in termini soprattutto di internazionalizzazione della ricerca, insieme con l'ottenimento di tre ERC, due starting and un consolidator.

#### Minacce

Il maggiore rischio è costituito dalla possibilità che si accentui il divario, in termini di quantità e qualità dei prodotti della ricerca, così come in termini d'internazionalizzazione, fra le diverse aree disciplinari del Dipartimento, per ragioni che sono in parte strutturali e legate alla natura stessa delle opportunità di ricerca e pubblicazione in tali aree. Un rischio significativo è legato anche alla sensibile diminuzione della quota di dottorandi per docente.



#### COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO

Finalità Strategica di Ateneo	2. Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale
Obiettivo strategico di Ateneo	2.1. Sviluppare la qualità dei prodotti della ricerca
Indicatore di Ateneo di riferimento	2.1.3. Quota di pubblicazioni su riviste di fascia A (per ambito non bibliometrico)

#### OBIETTIVO DIPARTIMENTALE

n°	2
TITOLO	Migliorare la qualità scientifica della ricerca del Dipartimento in relazione alle pubblicazioni su riviste
Ambito/Sezione	Ricerca
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	Internazionalizzazione

#### DESCRIZIONE OBIETTIVO

Azioni previste/programmate:	<ul style="list-style-type: none"><li>• Inserire ulteriori criteri di qualità scientifica nei bandi relativamente agli impegni di ricerca dei candidati per la partecipazione a selezioni di ricercatore a tempo determinato di tipo a) e b).</li><li>• Promuovere le pubblicazioni di neoassunti e ricercatori presso sedi qualificate anche grazie alla collaborazione con Acamedia, Progetto per il miglioramento della qualità della produzione scientifica (<a href="https://www.acamedia.unito.it/home">https://www.acamedia.unito.it/home</a>)</li></ul>
Risorse Dipartimentali	
Responsabile istituzionale obiettivo	Direttore, Vice-Direttore alla Ricerca e Giunta di Dipartimento.

#### INDICATORE

Descrizione dettagliata indicatore	<p>Produttività per ambito non bibliometrico "Riviste in fascia A" (pubblicazioni per docente)</p> <p>Indicatore = A/B: A = % docenti che abbiano nel quadriennio precedente almeno una monografia o due articoli in fascia A</p> <p>B = numero totale docenti al 31.12.17</p> <p>Fonte: Cruscotto dipartimentale su elaborazioni dati IRIS</p>
------------------------------------	---



Valore di riferimento <i>ex ante</i> (31.12.2017)	3,59 media del triennio 2015-2017
Valore <i>target</i> previsto al 31.12.2021	3,60

#### COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEIO

Finalità Strategica di Ateneio	2. Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale
Obiettivo strategico di Ateneio	2.1. Sviluppare la qualità dei prodotti della ricerca
Indicatore di Ateneio di riferimento	2.1.8. Percentuale di pubblicazioni con coautore straniero

<b>OBIETTIVO DIPARTIMENTALE</b>	
n°	3
TITOLO	Potenziare interdisciplinarietà e internazionalizzazione del Dipartimento
Ambito/Sezione	Ricerca
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	Ricerca, Internazionalizzazione

#### DESCRIZIONE OBIETTIVO

Azioni previste/programmate:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ancorare la presenza di <i>visiting professors</i> e <i>scholars</i> stranieri alla necessità di pubblicare almeno un prodotto della ricerca in una rivista Scopus, e/o ISI-Gold e/o di Fascia A, con un co-autore in servizio presso il Dipartimento;</li> <li>• Incentivare la pubblicazione di tali prodotti co-firmati attraverso una politica di finanziamento competitivo dell'open access;</li> <li>• Esortare i vincitori di bandi Horizon 2020, in particolare dei Grant ERC, a promuovere il rapporto del Dipartimento con i maggiori centri di ricerca europei ed internazionali, consolidando la presenza dei propri ricercatori in progetti internazionali, anche attraverso l'organizzazione di eventi scientifici internazionali presso il Dipartimento</li> </ul>
Risorse Dipartimentali	Posizioni di <i>visiting professor</i> di Dipartimento sui fondi del Progetto "Dipartimento d'eccellenza" e sul budget forfettario dei finanziamenti ERC.
Responsabile istituzionale obiettivo	Direttore, Vice-Direttore alla Ricerca e Giunta di Dipartimento.

#### INDICATORE



Descrizione dettagliata indicatore	Percentuale di pubblicazioni con coautore Straniero Indicatore= A/B: A=pubblicazioni con coautore straniero nell'ultimo quadriennio; B= totale pubblicazioni. Sono considerate le tipologie di pubblicazione utilizzate ai fini della distribuzione dei Fondi della Ricerca Locale. Dati su coautore straniero completi da febbraio 2015 (introduzione IRIS).
Valore di riferimento <i>ex ante</i> (31.12.2017)	2,72 (Fonte cruscotto d'Ateneo)
Valore <i>target</i> previsto al 31.12.2021	3%

### 3.3. Terza Missione

#### 3.3.1. Stato dell'arte in ambito Terza Missione

Il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione è impegnato in molteplici attività di Terza Missione che dimostrano la vocazione sociale delle discipline in esso presenti. A partire dall'a.a. 2018-2019 è stato nominato un responsabile di Terza Missione, coadiuvato da una specifica Commissione. La diffusione e la disseminazione delle conoscenze metodologiche e disciplinari è portata avanti dai docenti sia attraverso i media, sia attraverso iniziative specifiche, collegate all'attività istituzionale e ai diversi progetti di ricerca, come dimostrano i dati presenti sul portale Frida.

La raccolta dati e il monitoraggio sono stati in capo ai singoli docenti che hanno caricato i materiali sulla piattaforma Frida con il supporto dei Servizi alla ricerca del Polo di Scienze Umanistiche. Malgrado il monitoraggio e la raccolta dati non sia al momento completa e vada resa più sistematica, è comunque possibile rilevare che la produzione scientifica dei ricercatori e dei docenti nei rispettivi campi di competenza non è per nulla chiusa al solo ambito accademico, ma è sempre pensata in funzione di una responsabilità sociale e come contributo al più ampio dibattito pubblico. Nello specifico gli scienziati sociali e i pedagogisti che lavorano nel Dipartimento sono intervenuti su temi di rilevanza sociale e politica con particolare attenzione alle situazioni di emarginazione facendoli non soltanto oggetti di pubblicazioni e interventi pubblici, ma anche di sperimentazione di buone pratiche. Per parte loro gli studiosi di comunicazione sono spesso intervenuti in contesti non specialistici su tematiche connesse con le loro ricerche, in particolare relative alle pubblicità sociali, all'impatto dei media analogici e digitali e al modo in cui l'organizzazione urbana produce contenuti e modelli comunicativi. Infine, i filosofi hanno un'ampia attività di disseminazione e di public engagement su temi di carattere etico e su questioni rilevanti di natura pubblica con interventi che spaziano dall'estetica alle questioni relative allo sviluppo delle nuove tecnologie, dai problemi posti dalla società multiculturale e alle nuove identità, dalle questioni relative al cultural heritage e alle frontiere più avanzate della ricerca scientifica.

Una certa attenzione è stata anche rivolta alla formazione permanente e all'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e di altri ambiti professionali come gli educatori sociali e



professionali e i professionisti della comunicazione. Al momento risultano registrate su Frida ben 270 iniziative di public engagement dal 2015 al 2018, ma come si diceva questo numero non rispecchia la totalità degli interventi che è sicuramente più cospicua. Di particolare rilevanza è poi la presenza sul portale di 4 percorsi e 8 racconti curati da docenti del Dipartimento, che delineano alcuni degli ambiti in cui l'impegno di Terza missione si è strutturato in modo più sistematico e continuativo.

Di grande rilevanza è anche l'interazione e la consulenza con gli Enti territoriali, con gli ordini professionali, con le scuole e le istituzioni pubbliche. Il Dipartimento ha stipulato nel biennio 2017/2018, 31 convenzioni così suddivise: 14 con associazioni, consorzi e cooperative territoriali, 10 con le scuole del territorio piemontese; 4 con istituti o fondazioni; 3 con enti pubblici e una con un'azienda privata. Le attività connesse a queste convenzioni sono così divise: 5 per conto terzi per consulenze, 5 per conto terzi per formazione, 6 per monitoraggio e valutazione di progetti e 11 per accordi per ricerca-azione.

La numerosità di questi accordi istituzionali dimostra che le attività di Terza missione non hanno una caratteristica estemporanea, ma stanno progressivamente strutturandosi con percorsi continuativi e quindi più facilmente valutabili.

Il Dipartimento non si era dato per il PT 2015-2018 obiettivi specifici nel settore della Terza Missione, ma aveva dichiarato di voler mantenere e implementare le proprie reti di collaborazione con diversi soggetti sul territorio e di voler migliorare il sistema di monitoraggio dell'attività. Per quanto riguarda il primo aspetto si è registrato un miglioramento, mentre per le attività di monitoraggio il Dipartimento dovrà individuare nel prossimo triennio modalità più proficue di registrazione delle attività, con il supporto dell'Area servizio alla Ricerca del Polo di Scienze Umanistiche.

### 3.3.2. Strategia: Obiettivi e indicatori in ambito Terza Missione

A partire dalla situazione attuale e tenuto in conto delle difficoltà che ancora ci sono rispetto al monitoraggio della Terza missione il Dipartimento intende proseguire e implementare il proprio impegno in questo settore.

#### Punti di forza

- Ampia attività di public engagement realizzata attraverso collaborazioni continuative con testate giornalistiche, emittenti televisive nazionali ed eventi
- Numerosità di convenzioni con enti del territorio
- Numerosità di progetti di ricerca che hanno come risultato anche un'attività di Terza Missione

#### Punti di debolezza

- Raccolta e monitoraggio disorganico dei dati
- Difficoltà da parte dei docenti a riconoscere le attività di Terza missione



### Opportunità

Capacità di attrazione delle iniziative di ricerca e di promozione culturale portate avanti dai docenti del Dipartimento, con forte impatto sul territorio regionale

### Minacce

Diminuzione dei finanziamenti a disposizione degli enti pubblici e conseguente diminuzione delle attività di Terza missione ad essi collegati

#### COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO

Finalità Strategica di Ateneo	Riconoscere la responsabilità sociale dell'Ateneo
Obiettivo strategico di Ateneo	1.2 Incrementare la responsabilità sociale verso l'esterno (trasferimento della conoscenza, public engagement)
Indicatore di Ateneo di riferimento	

#### OBIETTIVO DIPARTIMENTALE

n°	4
TITOLO	Incremento della capacità di rappresentare la globalità degli interventi di Terza missione del Dipartimento DFE
Ambito/Sezione	Terza Missione
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	L'obiettivo impatta in particolare sulla ricerca, ma ha effetti anche sulla didattica

#### DESCRIZIONE OBIETTIVO

Azioni previste/programmate:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementare il monitoraggio di azioni a lungo termine nella promozione dei percorsi di ricerca dei diversi gruppi di ricercatori del Dipartimento</li> <li>• Sostenere la verbalizzazione delle attività e la loro strutturazione in percorsi e racconti attraverso una serie di azioni mirate.</li> </ul>
Risorse Dipartimentali	



Responsabile istituzionale obiettivo	Direttore, Delegato per la Terza Missione e Giunta di Dipartimento
--------------------------------------	--

#### INDICATORE

Descrizione dettagliata indicatore	Numero dei percorsi dei racconti presenti sul portale Frida. Il calcolo degli stessi è effettuato dal sistema
Valore di riferimento <i>ex ante</i> (31.12.2017)	12 (valore assoluto)
Valore <i>target</i> previsto al 31.12.2021	25 (valore assoluto)



## 3.4. Internazionalizzazione

### 3.4.1. Stato dell'arte in ambito Internazionalizzazione

Il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione (DFE) è fortemente impegnato sul fronte dell'internazionalizzazione in coerenza con il Piano Strategico d'Ateneo. Tale impegno è testimoniato dall'investimento di risorse proprie per la mobilità dei docenti e degli studenti, nonché dalle attività in essere al suo interno.

Il sistema di Assicurazione della Qualità è garantito dal Direttore, dal vice-direttore alla Didattica, dal vice-direttore alla Ricerca, dal referente del Dipartimento per l'Internazionalizzazione coadiuvati dai rappresentanti DFE della Commissione Erasmus d'Ateneo nonché i responsabili didattici per la mobilità Internazionale (un rappresentante eletto per ciascun CdS)

Il Dipartimento ospita tre centri di ricerca che con le loro attività contribuiscono alla mobilità internazionale degli studiosi. Il Center for Logic, Language, and Cognition (LLC), finanzia il soggiorno di visiting scholars (studiosi ospitati per un mese a carico del Dipartimento che svolgono attività seminariali e di ricerca), organizza lectures annuali tenute da prominenti studiosi italiani e stranieri e un fitto programma di seminari ed eventi internazionali; il Laboratorio di Ontologia (Labont) nel 2014 ha istituito la cattedra internazionale "Jacques Derrida/Law and Culture Chair" con il sostegno dell'Università di Torino e della Compagnia di San Paolo. Ogni anno, un comitato scientifico internazionale seleziona un filosofo, un giurista o un sociologo di spicco per tenere un ciclo di tre conferenze a Torino. CIRCE, il Centro Interdipartimentale di Ricerche sulla Comunicazione, di II livello, organizza annualmente un seminario avanzato con ospiti nazionali e internazionali, accoglie visiting professors e visiting scholars, organizza due eventi internazionali all'anno, pubblica una rivista internazionale di semiotica, *Lexia*, in fascia "A" ANVUR e SCOPUS, ospita un ERC Consolidator Grant, un ERC Starting Grant, e una Marie Curie Global Fellowship, partecipa a numerosi programmi di scambio europei ed extraeuropei, contrae molti accordi quadro per la ricerca e la didattica con paesi extra-europei, e ultimamente soprattutto con la Cina, con l'istituzione di un Centro Italo-Cinese di Ricerche Semiotiche Comparate (Unito, Shanghai University, Chinese Academy of Social Sciences). Sono attualmente attivi 14 accordi con Università straniere di cui: 6 Accordi specifici di cooperazione accademica per la mobilità di docenti, ricercatori, studenti personale TA; 6 Accordi quadro di cooperazione scientifica; 1 Accordo per doppio titolo (Fonte: Sezione Relazioni Internazionali - Area Internazionalizzazione - Dir. AIPQV).

Inoltre il Dipartimento ha partecipato con successo a programmi di mobilità attivati dall'Università di Torino individualmente o con partners internazionali, quali Teach Mob, Train2Move e WWS. L'azione di internazionalizzazione del Dipartimento si colloca nel quadro delle politiche dell'Ateneo, inserendosi attivamente in iniziative strategiche quali [Progetto Eit Food Unito](#), Centro Interdipartimentale per il Knowledge Interchange, [ICxT](#), [SHHS with & for Industry 4.0](#), [Acamedia](#) per supportare e migliorare la qualità della produzione scientifica in ambito internazionale.

Anche sul fronte della produttività scientifica il DFE dimostra un trend positivo, con un aumento della quota di pubblicazioni con coautore straniero pari al 34,69% (Fonte Cruscotto di Ateneo).

Sul versante dell'offerta didattica è attivo, dal 2016, il Curriculum Internazionale di Filosofia in cui tutti gli insegnamenti sono tenuti in lingua inglese. Dall'anno accademico 2017/2018 l'offerta didattica internazionale è stata ulteriormente ampliata con l'avvio del Corso di Studi Magistrale per il rilascio del doppio titolo con la Facoltà delle Arti dell'Università di Potsdam (Germania). Ciascuna parte attribuisce un



titolo, l'Università di Torino in "Comunicazione e Culture dei Media"(LM92) e l'Università di Potsdam in "*Internationale angewandte Kulturwissenschaft und Kultursemiotik*" agli studenti che portano a compimento con successo il Corso di Studi e la relativa mobilità. Gli studenti ammessi a frequentare il Corso – 20 all'anno- trascorrono il secondo semestre presso l'università partner. Sino ad oggi gli studenti in ingresso sono stati 5 mentre si è registrato un solo studente in uscita.

La mobilità degli studenti è in crescita costante: nel 2017 gli studenti outgoing sono stati 68 rispetto ai 47 dell'anno precedente mentre gli studenti incoming sono passati da 27 studenti a 34. Anche la Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero ha registrato, per alcuni Corsi di Studio un incremento (indicatore ANVUR Ic11).

Gli accordi Erasmus nel 2017/2018 sono stati 64, con 147 posti disponibili e 68 studenti in uscita. Per quanto riguarda la mobilità incoming si sono registrati nell'aa 2017/2018 28 studenti in ingresso (Fonte: Sezione Relazioni Internazionali - Area Internazionalizzazione - Dir. AIPQV). Come si può notare la disponibilità degli studenti a svolgere parte del proprio percorso universitario all'estero è migliorabile, tuttavia la forte natura professionalizzante di alcuni CdS (Scienze dell'Educazione e Scienze della Formazione Primaria) rende assai difficile la mobilità degli studenti.

Nel PT 2015-2017 erano stati indicati due obiettivi in riferimento al Piano strategico di Ateneo: Aumento della mobilità internazionale studenti in uscita/in entrata. Sulla base dei dati raccolti i risultati appaiono in linea con gli obiettivi previsti. Nel 2017 si rileva un incremento significativo: per gli studenti outgoing, si era previsto un incremento di 7 unità che risulta essere di 21 (da 47 a 68) pari al 45%. Per gli studenti incoming da 27 studenti si è passati a 34 con un incremento del 26% rispetto al target previsto. Pertanto si può affermare che gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti.

Inoltre, il progetto Innovazione in Filosofia e in Scienze dell'Educazione legato all'ammissione al "Fondo per il finanziamento dei Dipartimenti Universitari di eccellenza" prevede il finanziamento di: 10 borse di dottorato di durata triennale con soggiorni di ricerca all'estero; 15 posizioni di visiting professor di durata semestrale; 20 borse per mobilità studenti incoming e outgoing; il sostegno ai corsi di laurea magistrale con rilascio di doppio titolo (interventi linguistici, partecipazione a eventi internazionali di orientamento).

### 3.4.2. Strategia: Obiettivi e indicatori in ambito Internazionalizzazione

Mantenendosi in linea con il Piano Strategico d'Ateneo e con il Piano Triennale 2015-2018 il DFE intende continuare il processo di sviluppo delle attività rivolte all'internazionalizzazione con particolare attenzione rivolta alla mobilità dei docenti e degli studenti.

#### Punti di forza

- Offerta formativa internazionale. Alcuni CdS (Curriculum internazionale di Filosofia e Laurea magistrale doppio titolo in Comunicazione e Culture dei Media) hanno avviato un processo di internazionalizzazione mirato a incrementare la mobilità degli studenti sia incoming sia outgoing.
- Produzione scientifica internazionale. Incremento della quota di pubblicazioni con autore straniero.
- Mobilità docenti. I dati forniti dalla Sezione Relazioni Internazionali fanno registrare una crescita della mobilità dei docenti soprattutto in ingresso (Visiting Professor, Visiting Scholar e Scientist).
- Pieno raggiungimento degli obiettivi di internazionalizzazione previsti nel PT 2015-2018 (Cfr 3.1.1 Stato dell'arte in ambito Didattica)



### Punti di debolezza

Difficoltà all'internazionalizzazione di alcuni CdS. Alcuni CdS sono ancora distanti dall'attuazione di forme di internazionalizzazione dei percorsi formativi (insegnamenti in lingua inglese, CdS bi-nazionali) dato lo stretto legame con il territorio (Scienze dell'Educazione) e la natura abilitante del percorso di studi (Scienze della Formazione Primaria)

Mancata copertura posti Erasmus. Come si evince dai dati non tutti i posti disponibili per la mobilità in Erasmus vengono coperti dagli studenti.

Numero accordi internazionali per la ricerca. Sebbene questo dato abbia segnato un trend in crescita, allo stato attuale è ancora piuttosto esiguo.

### Opportunità

- Potenziamento degli accordi di cooperazione
- Incremento della mobilità docenti e studenti
- Istituzione di nuovi centri di ricerca internazionali

### Minacce

- Le criticità nell'organico possono determinare la riduzione delle opportunità di mobilità per i docenti.
- Rigidità dell'offerta formativa per imposizione ministeriale (ad esempio Formazione Primaria)

### COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO

Finalità Strategica di Ateneo	3.2 Rafforzare la dimensione internazionale della didattica anche attraverso la partecipazione a bandi competitivi
Obiettivo strategico di Ateneo	3.2.4 - Numero di visiting professor
Indicatore di Ateneo di riferimento	Numero di visiting professor

### OBIETTIVO DIPARTIMENTALE

n°	5
TITOLO	Attrazione di visiting professor
Ambito/Sezione	Internazionalizzazione



Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	Didattica, Ricerca.
<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	
Azioni previste/programmate:	<ul style="list-style-type: none"><li>• Didattica. Ampliare l'offerta formativa di secondo e terzo livello offrendo insegnamenti da affidare a docenti stranieri, al fine di dare respiro internazionale ai percorsi di studio.</li><li>• Ricerca. Collegare la presenza dei <i>visiting scientist</i> a progetti di ricerca scientifica.</li></ul>
Risorse Dipartimentali	Risorse Dipartimento di Eccellenza (Cfr. Progetto di Eccellenza quadro D.7)
Responsabile istituzionale obiettivo	Referente Internazionalizzazione, Vice-Direttore alla didattica e alla ricerca, Direttore

**INDICATORE**

Descrizione dettagliata indicatore	Il dato è ottenuto dalla somma dei visiting professors presenti presso il Dipartimento nel periodo 2014-2018 [Fonte: Sezione Relazioni Internazionali - Area Internazionalizzazione - Dir. AIPQV]
Valore di riferimento <i>ex ante</i> (31.12.2017)	6 (2014-2018)
Valore <i>target</i> previsto al 31.12.2021	12



### 3.5. Organico

#### 3.5.1. Stato dell'arte in ambito Organico

Il Direttore, insieme ai Coordinatori delle due Sezioni di Scienze dell'Educazione e di Filosofia, sin dalla istituzione del Dipartimento, ha svolto un lavoro di ricognizione dell'organico e di proposta delle scelte strategiche nell'ambito della programmazione e gestione dell'organico.

Le proposte sono state istruite, condivise e discusse nella Giunta del Dipartimento formata da nove docenti eletti, di cui un terzo scelto tra i Professori ordinari, un terzo scelto tra i Professori associati e un terzo scelto tra i ricercatori, e personale tecnico-amministrativo (Regolamento di funzionamento, artt. 16 e 17). La Giunta istruisce proposte di utilizzo di punti organico che vengono presentate ed approvate nel Consiglio di Dipartimento e opera nel rispetto dei vincoli di legge, tenendo conto delle delibere assunte dagli Organi dell'Ateneo.

Gli obiettivi principali della programmazione sono due:

1. Consolidare l'offerta formativa in quei CdS (Scienze della formazione primaria, Scienze dell'Educazione e Comunicazione e Culture dei media) che registrano croniche carenze nel raggiungimento dei requisiti minimi di docenza (voce Professori). Questo significa anche riallineare il rapporto studenti/docenti rispetto alla media di Ateneo (media 36,3: fonte DPI, anno 2017) e destinato a ulteriore squilibrio per cessazioni di servizio e/o attivazione nuovi sedi.

<b>Anno Accademico 2016-2017</b>	
Studenti iscritti ai CdS del DFE: n. 5984 (Fonte Cruscotto Ateneo)	Docenti: n. 78 rapporto 1 docente x 77 studenti ca.)
<b>Anno Accademico 2017-2018</b>	
Studenti iscritti ai CdS del DFE: n. 5979 (Fonte Estratto Procedure Ateneo)	Docenti: n. 82 rapporto 1 docente x 73 studenti ca.)

2. Mantenere gli elevatissimi livelli raggiunti nell'ambito della ricerca, nei termini di qualità della stessa (VQR) e della capacità dei neoassunti/neopromossi di partecipare a bandi competitivi nazionali e internazionali, garantendo alla struttura il mantenimento dello standard di eccellenza raggiunto nella ricerca (indice ISPD = 100). Riguardo alla partecipazione a bandi europei, negli ultimi due anni il DFE ha dato prova di alto livello di performance, attraendo tre vincitori di Grant ERC (uno Starting nel SSD di M-FIL/02, uno Starting e un Consolidator in quello M-Fil/05), un ricercatore Marie Curie Global Fellowship (SSD M-Fil/05), vincendo un Prin, un bando Fibr, un Progetto COST e numerosi altri bandi con importanti ricadute nella Terza missione (nel quadro FP7 e H2020).

Per mantenere elevato il livello di qualità dei propri professori/ricercatori il DFE ha sempre censito e promosso pubblicazioni e attività di ricerca del proprio personale docente, incentivando standard qualitativi di eccellenza attraverso politiche di premialità nella distribuzione delle risorse relative alla



ricerca locale (RILO) e nell'accesso alle progressioni di carriera (ricorrendo a procedure art. 24 comma 6 in casi del tutto eccezionali, laddove il riconosciuto valore della ricerca del candidato – ovvero il raggiungimento soglie previste per Commissari ASN – sia accompagnato da un impegno istituzionale pluriennale nel DFE o nello stesso Ateneo). Per quanto riguarda l'immissione in ruolo di giovani ricercatori, sia di tipo A) sia di tipo B), il Dipartimento ha proposto ulteriori criteri selettivi di qualità scientifica e didattica (come da richiesta del CdA del 26 novembre 2018) incentrati su:

- pubblicazioni in sedi qualificate in ambito internazionale;
- periodi di formazione/ricerca presso istituti di ricerca e/o università all'estero;
- riconosciute competenze nelle lingue straniere (inglese, francese tedesco);
- comprovata attività di networking tra gruppi/enti di ricerca italiani e stranieri, contribuendo così alla vocazione del DFE alla terza missione e all'internazionalizzazione della ricerca;
- capacità di innovare la didattica e la ricerca anzitutto all'interno dei SSD di base e caratterizzanti previsti dall'ordinamento didattico di ciascun CdS (favorendo quella "didattica di alta qualificazione" prevista anche dal Progetto d'eccellenza, bando in cui il DFE è risultato vincitore).

In ordine al miglioramento della programmazione e al consolidamento dell'offerta formativa, costituisce una criticità per il DFE la presenza dei numerosi contratti di insegnamento necessari all'attivazione dei laboratori e dei corsi professionalizzanti previsti dal Ministero per i CdS in Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione Primaria (sedi di Savigliano e Collegno) e Comunicazione e Cultura dei media. Questi insegnamenti a contratto, data la carenza di punti organico, allo stato attuale non possono essere tradotti in posizioni stabili di docenza con immissioni in ruolo di nuovi docenti/ricercatori; salvo politiche di sostegno in termini di punti organico da parte dell'Ateneo (rispetto all'assegnazione della quota ordinaria prevista da FFO) con specifiche finalità strategiche volte al consolidamento dell'offerta formativa dei CdS in Scienze della Formazione primaria, Scienze dell'Educazione e Comunicazione e Culture dei media. Su questo punto specifico il DFE ha instaurato da tre anni un tavolo di discussione con gli organi centrali di Ateneo, a fronte dell'impegno oneroso di apertura della nuova sede di Collegno.

Questo problema strutturale, nello specifico, rimane l'unico obiettivo non raggiunto tra quelli indicati nel Piano triennale 2015-2018. La sua soluzione richiederebbe un impegno sostanziale dell'Ateneo volto a rendere possibile l'immissione nell'organico del Dipartimento di ulteriori docenti (professori e ricercatori) rispetto a quelli reclutabili con le sole risorse ordinarie assegnate al Dipartimento.

Il DFE è comunque impegnato in una riduzione dei suddetti contratti di insegnamento, compatibilmente con gli impegni assunti con il Ministero (il numero di studenti previsti per il CdS in Scienze della Formazione primaria, pari a 350 matricole all'anno, impedisce una contrazione significativa degli stessi; con l'apertura della sede di Collegno, d'accordo con gli organi centrali di Ateneo, si era anche programmato un aumento annuo di 100 iscritti, a fronte dell'impegno nell'erogazione dei punti organico di cui sopra).

Altra minaccia è costituita dal turnover, inferiore rispetto ai pensionamenti previsti.

L'assegnazione di punti organico è risultata adeguata al *turn over* naturale, ma largamente inferiore rispetto alla crescita costante del numero degli iscritti su tutti i CdS (trend positivo delle immatricolazioni nel triennio 2015-2018; salvo Scienze della Formazione primaria, il cui accesso è programmato) e



all'adeguamento rispetto alla normativa ministeriale relativamente ai Requisiti minimi di docenza (voce Docenti e voce Professori) [2018 Filosofia L5: 13; Scienze dell'Educazione L19: 26; Scienze della Formazione primaria LM85bis: 20,5; Comunicazione e Cultura dei Media LM92: 6; Filosofia LM78: 7; Programmazione e gestione dei Servizi e formativi LM50: 6; Scienze dell'educazione motoria e delle attività adattate: LM67: 5; Scienze pedagogiche LM 85:6]:

Anno Accademico	strutturati
2014	82
2015	79
2016	78
2017	78
2018	82

Fonte: Cruscotto Dipartimentale

Se nel triennio 2019-2021 il fabbisogno di Requisiti minimi di docenza non trovasse un riscontro nelle politiche di potenziamento della didattica e del *turn over* prevista dalle Esigenze strategiche di Ateneo, il DFE sarebbe tenuto a ripensare alla propria politica di espansione e di rafforzamento in direzioni ritenute strategiche dallo stesso Ateneo. Ciò riguarderà particolare:

- le sedi metropolitane decentrate di Savigliano (CN), per i CdS in Scienze dell'Educazione e Scienze della Formazione primaria; attiva dall'a.a. 2008/2009, la sede di Savigliano nasce dalla convenzione per l'insediamento di corsi universitari nella Provincia di Cuneo a.a. 2008/2009 - 2023-2024, sottoscritta dall'Università e dagli enti locali (la Provincia di Cuneo e i Comuni di Alba, Cuneo e Savigliano, l'Associazione per gli insediamenti universitari in Provincia Cuneo e l'Azienda Sanitaria Ospedaliera S. Croce/Carle di Cuneo);
- la neoistituita sede di Collegno, con l'impegno di aumento degli iscritti (Scienze della Formazione primaria);
- il libero accesso, nei termini d'iscrizioni senza accesso programmato, nel CdS di Comunicazione e Culture dei media (in cui si è registrato un incremento delle immatricolazioni, nell'ultimo biennio, molto significativo: dal 2016 al 2017 si è passati da 65 a 99 iscritti; mentre per l'anno 2018 gli ammessi risultano 122: fonte di Ateneo).

Si precisa che il DFE, in ragione delle politiche virtuose adottate per la promozione di tutti gli RU a tempo indeterminato con abilitazione ASN (ottenuta nel biennio 2012-2013) a PA, non ha potuto fruire, nemmeno in minima parte, dell'assegnazione straordinaria di punti organico sul "Piano pluriennale per il potenziamento di didattica, ricerca e turnover" di Ateneo per triennio 2017-2019 (delibera del Senato Accademico 9/2017/II/1).

**Tabella Requisiti minimi di docenza – anno 2017-2018 (dei soli corsi con carenze):**

<b>Scienze della Formazione primaria (LM-85; sedi Torino/Collegno e Savigliano)</b>	Facendo riferimento alla normativa ministeriale di cui sopra, sono necessari 20 docenti, di cui almeno 10 PO/PA (5 per sede: Torino/Collegno e Savigliano). I docenti di riferimento disponibili sono 13, con una lacuna di ben 7 docenti <b>[5 a Torino/Collegno, 2 a Savigliano]</b>
---	--



<b>Scienze dell'Educazione (L-19; sedi Torino e Savigliano)</b>	e alla normativa di riferimento devono essere conteggiati, complessivamente, 25 docenti di cui almeno 2/3 PO/PA per sede. Di questi 20 afferiscono al nostro dipartimento <b>[-5]</b>
<b>Comunicazione e Culture dei Media (LM-92; sede Torino)</b>	Facendo riferimento al DM 987 2016, Allegato A, Lettera B, attualmente il CdS necessita di 6 docenti, di cui 4 professori a tempo indeterminato; tuttavia, dato che gli studenti iscritti negli ultimi due anni è aumentato progressivamente, ed essendo gli studenti ammessi quest'anno 122 (utenza massima di classe = 100), secondo la formula $D_{tot} = D_r * (1+W)$ , dove $W = n. \text{ studenti} / \text{ numerosità massima} - 1$ , e dunque $W = 122 / 100 - 1 = 0,21$ , il $D_{tot}$ previsto per il 2019-21 è di $6 * 1,21 = 7,26$ , vale a dire 7. Essendo i docenti di riferimento 5, mancherebbero quindi 2 docenti <b>[- 2]</b>
<b>Programmazione e gestione dei servizi educativi (LM-50)</b>	Sono richiesti 6 docenti di cui 4 PO/PA. 5 di quelli conteggiati afferiscono al nostro dipartimento <b>[-1]</b>
<b>Scienze pedagogiche (LM-85)</b>	Sono richiesti 6 docenti di cui 4 PO/PA. 5 di quelli conteggiati afferiscono al nostro dipartimento <b>[-1]</b>

In questo quadro critico, il DFE ha comunque fatto tutto il possibile per evitare il rischio di chiusura dei suddetti CdS e l'estinzione di particolari SSD, ritenuti necessari per la didattica e la ricerca. In particolare, nell'ultimo triennio 2015-2018 sono state portate a termine le seguenti procedure:

- n. 4 passaggi da PA a PO (M-PED/02, M-PED/04, M-FIL/01), di cui uno mediante procedure art. 18 comma 1 (M-Fil/05), per un riequilibrio tra le fasce di docenza
- n. 1 chiamate dirette D.M. 610/2017 cof. 50% come PA, SSD M-FIL/05 (vincitore Grant ERC\_Starting)
- n. 1 chiamate dirette come PO, SSD M-Fil/02 (vincitore Grant ERC\_Starting)
- n. 10 passaggi da RU a PA con procedura art. 24 comma 6 (IUS/09 2015; M-GGR/01; M-PED/02 2015; M-PED/04 2015; M-PED-04 2016; M-FIL/01 2015; M-FIL/03 2015; M/FIL-05; M-FIL/05 2017; IUS/09) ai fini dell'aumento del monte ore della didattica frontale
- n. 3 PA con procedura art. 18 comma 4 (MAT/04 2016; M-PED/02 2018; M-FIL 07 2018)
- n. 2 PA con procedura articolo 18 comma 1 (M-FIL 06 2015; M/FIL-01 2016)
- n. 2 passaggi RUTD a PA, procedura art. 24 comma 5 (M-STO/01 2017; M-FIL/06 2018)
- n. 6 passaggi da RUTDa a RUTDb articolo 24 comma 3, lettera a) (M-FIL/06 2015; M-FIL/06 2016; M-PED/03 2016; M-DEA/01 2016; M-PED/01 2017; M-PED/03 2018) per garantire un graduale consolidamento dei ricercatori a tempo determinato)
- n. 4 RUTDa con procedura art. 24, comma 3, lettera a) (M-PED/01 2017; M-PSI/04 2018; M-FIL/06 2018; M-FIL/01 2018)

In sintesi, il DFE è una struttura didattica e di ricerca molto competitiva; vi sono certamente margini di miglioramento, dal punto di vista del reclutamento, nei termini della qualità della ricerca e dell'internazionalizzazione (ma su questo punto preciso si sono adottate alcune misure già riportate). Resta invece molto problematica la sua posizione rispetto a specifici adempimenti ministeriali rispetto



all'organico riguardo ad alcuni CdS (Scienze della Formazione primaria, Scienze dell'Educazione e Comunicazione e Culture dei media), criticità che – come già segnalato – non possono essere affrontate dal solo Dipartimento con il naturale *turn over* garantito dal Ministero.



### 3.5.2. Strategia: Obiettivi e Indicatori in ambito Organico

Nel triennio 2019-2021, a causa del raggiungimento dell'età pensionabile, sono previste 11 cessazioni (7 PO, 3 PA, 2 RU a tempo indeterminato), al netto delle cessazioni improvvise (dato non preventivabile). Per il mantenimento della sostenibilità della didattica, già messa a dura prova dal deficit registrato in ben tre CdS del Dipartimento, la programmazione organico del DFE prevede, nel corso del triennio, le seguenti procedure concorsuali (incluse quelle create sul budget del Dipartimento d'eccellenza):

- 2 procedure per RtdA (SSD da definirsi), più altre eventuali assegnazioni da Ateneo/CdA
- 3 rinnovi per RtdA in scadenza del contratto triennale al 2021
- 3 procedure RtdB (M-Fil/05, M-Ped/03, M-Fil/06)
- 5 procedure RtdB > PA art. 24 comma 5 (M-Fil/06, 2 x M-Ped/03, M-Dea/01, M-Ped/01)
- 2 procedure per PA (M-Ped/04, M-Fil/01), entrambe art. 18 comma 4
- almeno 6 procedure per PO (di cui almeno 2 art. 18 comma 1) su settori strategici per la ricerca e l'internazionalizzazione.

Nel Dipartimento vi sono n. 22 PA abilitati alla prima fascia, alcuni dei quali in scadenza [3 nel 2019, 9 nel 2020, 7 nel 2021].

Si registrano inoltre ancora 7 RU a tempo indeterminato con abilitazione alla seconda fascia, in scadenza: uno nel 2019, 4 nel 2023, 2 nel 2024. Questa situazione sarà presa in considerazione, a livello di avvio di procedura concorsuale sui SSD interessati, compatibilmente con le risorse assegnate (anche da Ministero)

In relazione alle nuove disposizioni del CdA e del Senato Accademico, il DFE si impegna inoltre all'accantonamento di p.o. volti alla salvaguardia, dal punto di vista della ricerca e della didattica, dei Settori Concorsuali o Scientifico-Disciplinari in cui attualmente sono attivi nel Dipartimento ricercatori a tempo determinato:

#### Accantonamento p.o. per progressione di carriera RUtd A) e B)

2018	2019	2020	2021
0,20 (RUtdB, M-Fil/06)	0,10 (RUtd B, M-Ped/01)	0,10 (RUtd B, M-Fil/05)	0,20 (RUtd A, M-Ped/01)
0,20 (RUtd B, M-Dea/01)	0,10 (RUtd A, M-Ped/03)	0,10 (RUtd A, M-Ped/01)	0,10 (RUtd B, M-Fil/06)
0,10 (RUtd B, M-Ped/01)	0,10 M-Fil/03(RUtd B, già A, M-Fil/03*)	0,10 (RUtd B, M-Fil/06)	0,10 (RUtd A, M-Fil/01)
0,10 (RUtd A, M-Ped/03)	0,10 (RUtd B, M-Fil/08)		0,10 (RUtd A, M-Fil/03 )
0,10/0,50 (RUtd B, già A, M-Fil/03*)	0,10 (RUtd B, M-Ped/03)		0,10 (RUtd A, M-Psi/04)
0,10 (RUtd B, M-Fil/08)	0,10 (RUtd B, M-Fil/05)		
0,10 (RUtd B, M-Ped/03)			
= 0,90/1,40 p.o.	= 0,60 p.o.	= 0,30 p.o.	= 0,60 p.o.

Il Dipartimento, in quanto vincitore del bando MIUR Dipartimenti d'eccellenza, ha comunque la possibilità di consolidare il proprio organico nella prospettiva di un aumento della performance nella ricerca e



nell'internazionalizzazione, mirando allo stesso tempo al rafforzamento della propria offerta formativa. I concorsi per PA/PO appena avviati o in imminente fase d'avvio, a gravare sul budget del Progetto d'eccellenza, sono tutte procedure esterne (art. 18 comma 4 e art. 18 comma 1 lettera b) della Legge 240/2010); quelli per RUtd B sono procedure art. 24, comma 3 lettera B.

Procedure avviate (ma non concluse):

- 1 PA in M-FIL/01, sc 11/C1, a integrazione del gruppo di ricerca sulla nuova documentalità, cioè sulle ricadute sociali e culturali delle nuove tecnologie della comunicazione;
- 1 RUtd B in M-Ped/03, sc 11/D2, per la crescita delle ricerche sulla Media Education;
- 1 RUtd B in M-FIL/05, sc 11/C4, per contribuire alle ricerche del gruppo analitico intorno al funzionamento della finzionalità, tema centrale per i new media.

Procedure in fase d'avvio (anni 2020-2021, come da Cronoprogramma del Dipartimento d'eccellenza: cfr Quadro 2.D. Strategie complessive di sviluppo del Progetto):

- 1 PA in M-PED/04, per favorire le ricerche empiriche in ambito didattico-educativo, anche a livello universitario, con supporti multimediali.
- 1 RtdB in M-FIL/06, per contribuire alle ricerche innovative in storia della filosofia e storia del pensiero intorno alle radici dei temi e problemi fondamentali della società contemporanea.

Il concorso per RUtd B nel SSD M-Ped/03 è da intendersi quale cofinanziamento al Progetto, gravando interamente sulla dotazione organico FFO 2017 (0,50 p.o., più 0,15 intesi quale congelamento preventivo per l'eventuale promozione del ricercatore a PA mediante procedura art. 24 comma 5).

Altre posizioni di docenza intese quale cofinanziamento al progetto sono state le seguenti:

- un RUtd A per il SSD M-Fil/03, sc 11/C, per riflettere sui dilemmi etici classici, visti nel dialogo con le religioni nonché nella loro applicazione alle problematiche più attuali;
- un RUtd A per il SSD M-Psi/04, sc 11/E2, per sviluppare la capacità di ricerca empirica e di laboratorio su temi educativi in ottica interdisciplinare;  
(per i due RtdA è incluso il budget indispensabile per l'eventuale biennio di proroga, pari 192.000 euro)
- un PA per il SSD M-Fil/07, sc 11/C5, per sviluppare lo studio della filosofia antica mediante metodi innovativi;
- un PA per il SSD M-Ped/02, sc 11D1, per l'aggiornamento tematico e metodologico delle discipline pedagogiche, in relazione ai progressi delle tecnologie della comunicazione e dell'educazione.

Inoltre, è prevista l'assunzione di una figura di personale TA cat. D a tempo determinato, per la durata quinquennale del progetto. Le sue funzioni saranno la gestione amministrativo-contabile, il monitoraggio periodico dell'avanzamento del progetto e la gestione della comunicazione. Il relativo concorso è in corso di svolgimento.



L'impegno dei punti organico da Progetto è pari a 4,75, includendo 2,05 organico quale cofinanziamento dipartimentale proveniente da p.o. attribuiti dall'Ateneo (FFO 2017).

Queste procedure, in linea con il Piano strategico di Ateneo, punto 4.4.3, Sezione Programmazione anni 2018-2020 (voce Personale docente), garantiscono in particolare:

- l'accesso di giovani studiosi con esperienza didattica e/o di ricerca presso altre università italiane o straniere o presso enti di ricerca di carattere internazionale (voci richieste nei bandi per tutte le procedure previste dal Progetto d'eccellenza);
- un reclutamento dall'esterno, permettendo così all'Ateneo di ottemperare ai seguenti requisiti: utilizzo di almeno il 20% dei punti organico destinati a professori di ruolo per la "chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa"; realizzare una composizione dell'organico dei professori in modo che la percentuale dei professori di I fascia sia contenuta entro il 50% dei professori di I e II fascia; garantire un rapporto tra numero dei ricercatori reclutati ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240 del 2010 e numero di professori di I fascia reclutati nel medesimo periodo come da d.lgs. 49/2012.

La strategia del Dipartimento dovrà tener conto di quanto segue:

#### **Punti di forza**

- Immissione di nuovi RUtd A e B
- Politiche condivise a livello di Giunta e Sezioni per per la salvaguardia, dal punto di vista della ricerca e della didattica, dei Settori Concorsuali o Scientifico-Disciplinari in cui attualmente sono attivi nel Dipartimento ricercatori a tempo determinato di tipo A e B
- Eccellenza del corpo docente reclutato, con un arricchimento ingente – anche grazie alle chiamate dirette di vincitori di prestigiosi Grant internazionali – sul piano dell'internazionalizzazione
- Valutazioni d'eccellenza dei prodotti della ricerca nell'ultima VQR 2011-2014 (con punte nei SSD M-Fil/01, M-Fil/05, M-Ped/03, M-Ped/04, M-Fil/06), raggiungendo come Dipartimento il massimo punteggio secondo l'Indicatore Standardizzato della Performance Dipartimentale (ISPD), ovvero 100
- Carattere multidisciplinare di molti insegnamenti erogati
- Particolare propensione all'internazionalizzazione di molti docenti, ragione per cui è stato possibile inaugurare nel 2015 un nuovo curriculum in lingua inglese del CdS magistrale in Filosofia (LM-78), denominato Philosophy International Curriculum, e di una Laurea con Doppio titolo italiano ed estero in Comunicazione e Culture dei media (UniTo e Potsdam Universität)
- Presenza di corsi di laurea professionalizzanti (Scienze della formazione primaria e Scienze dell'Educazione)
- Apertura di nuove sedi (Collegno)



#### Punti di debolezza

- Mancanza cronica di requisiti minimi di docenza per i CdS in Scienze della Formazione primaria, Scienze dell'Educazione e Comunicazione e Culture dei media
- Ricorso a contatti esterni onerosi per far fronte ad alcuni dei punti di debolezza che riguardano la copertura degli insegnamenti
- I pensionamenti del prossimo triennio, che riducono ulteriormente il numero dei PO
- Mancanza di PO nella copertura dei ruoli apicali
- Rapporto docenti/studenti di gran lunga inferiore rispetto alla media di Ateneo.

#### Opportunità

- Mantenimento dell'eccellenza della ricerca
- Possibilità, mediante il budget messo a disposizione dal Dipartimento d'eccellenza, di sperimentare nuove forme di didattica e di ricerca mediante il potenziamento del Laboratorio Quazza e la creazione del Lab LIFE
- Sviluppo dei CdS (Scienze della Formazione primaria e Scienze dell'educazione) nelle sedi decentrate (Savigliano e Collegno)

#### Minacce

- Insufficiente erogazione di punti organico garantiti da turnover
- Grave carenza di requisiti minimi di docenza, che potrebbe causare la chiusura della sede di Savigliano e di Collegno per l'impossibilità di far fronte al cospicuo impegno didattico richiesto
- Aumento degli iscritti registrato nell'ultimo triennio a fronte dell'impossibilità di mettere in atto un reclutamento adeguato di giovani ricercatori
- Interruzione del tavolo di lavoro con i vertici dell'Ateneo per il consolidamento dell'offerta formativa a favore del CdS in Scienze della Formazione primaria (sedi di Collegno e Savigliano) e di Comunicazione e Culture dei media.

#### COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO

Finalità Strategica di Ateneo	3. Aumentare la qualità e l'efficacia della Didattica e la sua dimensione internazionale
Obiettivo strategico di Ateneo	3.3 Valorizzare l'interdisciplinarietà dell'offerta formativa
Indicatore di Ateneo di riferimento	3.3.2. – Percentuale ore di didattica coperta mediante contratti didattici a titolo oneroso con dettaglio per SSD / Dipartimento



OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
n°	6
TITOLO	Diminuire la didattica coperta mediante contratti a titolo oneroso
Ambito/Sezione	Organico
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	Didattica e Ricerca

#### DESCRIZIONE OBIETTIVO

Azioni previste/programmate:	Colmare quanto più possibile il gap registrato in alcuni SSD sottorappresentati in termini di docenti/ricercatori con immissione di giovani docenti/ricercatori che possano rafforzare gli stessi SSD di riferimento e i relativi CdS
Risorse Dipartimentali [opzionale]	Le risorse sono quelle ottenute dal DFE dall'Ateneo, con le quali s'intende far fronte anzitutto al turnover, al consolidamento degli RTD reclutati con procedure pregresse, consolidando e ampliando – dove possibile – l'offerta formativa. Inoltre il Dipartimento ha in dotazione il budget del Dipartimento di eccellenza, con cui intende intervenire in merito all'internazionalizzazione della ricerca, alla qualità della didattica e al reclutamento di giovani docenti/ricercatori necessari al mantenimento delle discipline di base e caratterizzanti e, di conseguenza, al raggiungimento/mantenimento dei requisiti minimi di docenza.
Responsabile istituzionale obiettivo	Il Direttore coadiuvato dalla Giunta di Dipartimento, previa consultazione dei Coordinatori di Sezione.

#### INDICATORE

Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Fabbisogno contratti calcolato secondo la seguente formula:  C. EFFET/DID TEORICO (Fonte: Relazione annuale Ateneo)
Valore di riferimento ex ante (31.12.2017)	Percentuale ore di didattica erogata dai docenti a contratto a titolo oneroso sul totale delle ore di didattica erogata dal Dipartimento:  <ul style="list-style-type: none"><li>• Piano triennale 2015-2018 = 38,8%</li><li>• Anno Accademico 2018 = 30,5%</li></ul>
Valore target Previsto al 31.12.2021	Posizionarsi tra i due dati ex ante riportati (PT 2015-2018 e AA 2018), cercando di rimanere il più possibile prossimi al valore ultimo registrato (30,5%)